



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

15 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**15 GIUGNO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**DESTRA ADIGE.** Un violento nubifragio ha colpito all'alba tre paesi

## «Bomba d'acqua» sommerge i campi e una decina di vie

A San Pietro di Morubio, Roverchiara e Isola Rizza sono caduti in poche ore 98 millimetri di pioggia. Sono intervenuti i tecnici del Consorzio di bonifica

**Fabio Tomelleri**

Strade e campi allagati nei paesi dell'Unione Destra Adige a causa della «bomba d'acqua» abbattutasi, nelle prime ore di ieri, nella zona. Un violento nubifragio, infatti, ha investito, poco dopo le sei, i Comuni di Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio sommergendo una decina di strade ed inondando parecchie aree coltivate. Nel giro di poche ore, sono stati 98 i millimetri di acqua caduti al suolo, tanto che in breve tempo la rete di canali e fognature dei tre centri non è riuscita a smaltire le precipitazioni in eccesso. Costringendo, così, i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese, già in stato di allerta, ad intervenire.

I tecnici consortili hanno dunque attivato due idrovore nella zona a sud di Roverchiara, iniziando a pompare l'acqua in eccesso già all'alba. Il primo impianto è stato posizionato vicino al ponte situato in località Molaro in dire-

zione di San Pietro di Morubio, per agevolare il deflusso dello scolo Panego nel Bussé. L'altra pompa è stata invece attivata sul ponte della Viola, alla periferia di Roverchiaretta, sull'omonimo corso che è pure affluente del Bussé. A contenere i danni ha contribuito il fatto che in questo periodo la richiesta di acqua per le irrigazioni è minima. «Proprio a causa dei frequenti fenomeni temporaleschi», evidenzia Napoleone Giarola, capo settore della manutenzione del Consorzio, «in questo periodo i canali irrigui sono mantenuti al livello minimo».

Il tecnico, che ha coordinato gli interventi dopo il nubifragio, osserva: «La situazione è rimasta comunque critica, visto che le campagne si sono allagate. Quasi cento millimetri di acqua in poche ore non sono facilmente gestibili ed eliminabili, né dagli impianti idraulici installati né tanto meno dal terreno, incapace di assorbire una così grande quantità di precipitazioni». Ad ogni modo, il lavo-

ro congiunto del personale consortile e delle idrovore ha permesso, grazie alla tregua del maltempo di ieri pomeriggio, di far rientrare la situazione nella normalità.

Per quel che concerne la viabilità, i disagi maggiori si sono verificati alla periferia di Isola Rizza, dove per tutta la mattinata vigili urbani ed operatori del Comune hanno chiuso e monitorato sei strade. «Sono state sommerse», evidenzia il sindaco Silvano Boninsegna, appena eletto alla guida del paese, «le vie Casari, Mandella, Ormeolo, Broglio, Margattoni e Casalati. Il nubifragio ha colpito soprattutto la zona ai confini con Bonavicina». A San Pietro di Morubio, oltre ad essere inondate via Vialarga ed il sottopasso posto in località Minello che conduce a Roverchiara, è caduto pure uno dei tigli di via Vittorio Veneto. «Per fortuna», commenta il primo cittadino Corrado Vincenzi, «la pianta si è abbattuta dalla parte della recinzione della Fondazione Gobetti, altrimenti se fosse precipi-





Campi allagati dal violento acquazzone a Roverchiaretta



Idrovora in funzione in località Molaro, a Roverchiaretta

tata sulla strada ci sarebbero state conseguenze peggiori. Alle 8.30, tuttavia, era già stata rimossa».

A Roverchiara sono state due le zone colpite dal maltempo. «Oltre alla parte confinante con Isola Rizza», evidenzia il sindaco Loreta Isolani, «il diluvio ha sommerso in parte via Viola, per la quale, tuttavia, non è stata necessaria la chiusura totale, bensì l'imposizione del limite dei trenta chilometri orari ai veicoli in transito». Per tutta la

mattinata, nei tre Comuni investiti dalla «bomba d'acqua», si sono mobilitati i vigili urbani, la Protezione civile ed i tecnici dell'Unione Destra Adige al fine di contenere i disagi per i residenti e la circolazione. Anche in altri centri della Bassa, limitrofi a quelli colpiti dal violento acquazzone, tra cui Bovolone, si sono registrati problemi e difficoltà per le strade allagate, seppur di lieve entità e risolti in breve tempo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonavigo

### Allagamenti in tre strade Traffico bloccato e disagi



Una delle vie allagate dal nubifragio abbattutosi sul paese

Disagi e qualche danno, ieri mattina a Bonavigo, per alcuni allagamenti dovuti alle forti piogge che si sono abbattute intorno alle sette in paese. I sette centimetri di pioggia caduti in poco tempo, infatti, hanno messo in seria difficoltà il sistema di drenaggio delle acque in alcune vie del capoluogo, oltre ad allagare numerosi campi. In particolare, a finire sott'acqua sono state via Bassano, via monsignor Sisto Valle e via Cinquecase, dove gli abitanti non sono purtroppo nuovi a questi eventi calamitosi. Già negli anni passati, queste vie sono state allagate a seguito di forti acquazzoni e le cause sono da ricercare sia nelle caratteristiche del terreno sia nelle tubature obsolete. Tutte le abitazioni di via Bassano e via monsignor Sisto Valle sono state infatti costruite in un avvallamento e, per mettere in

sicurezza l'intera area, l'amministrazione comunale ha da anni un progetto nel cassetto. «Nel 2014, a seguito dell'ennesimo allagamento», spiega il sindaco Ermanno Gobbi, «avevamo studiato una soluzione e avevamo anche fatto richiesta alla Regione di una compartecipazione alla spesa da sostenere. Purtroppo, la Regione non ci ha concesso il finanziamento ma, appena possibile, ripresenteremo la domanda». Diverse, invece, sono le cause che creano disagi in via Cinquecase, dove gli allagamenti sono dovuti a tubature vecchie che non sono più in grado di far defluire velocemente l'acqua. Al fine di liberare uffici e cantine dall'acqua è stato necessario chiudere la circolazione stradale per qualche ora e chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Legnago. Al momento non sono stati ancora quantificati i danni provocati dal nubifragio. **L.B.**



**Maltempo**  
Nubifragio  
nella Bassa  
Idrovore in azione  
su strade e campi



**VERONA** L'area della Bassa che comprende Roverchiaretta, Roverchiara, San Pietro di Morubio e, in parte, Isola Rizza si è svegliata ieri sotto un vero e proprio diluvio d'acqua. Sono stati 98 i millimetri di pioggia caduti dalle sei e che in poche ore hanno allagato la zona. Il personale e i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese hanno subito posizionato due idrovore sul ponte in località Molaro a Roverchiaretta, per aiutare il deflusso del corso d'acqua Panego che sversa poi nel Bussè, e sul ponte della Viola, che insiste sul corso Viola che pure sversa nel Bussè. Problemi anche a Bonavigo dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Legnago per alcune strade allagate a causa dei tombini che non riuscivano più a ricevere acqua. Sul posto anche la protezione civile del Comune che ha controllato e deviato il traffico fino al ritorno alla normalità.





# MALTEMPO A Camposampiero, S. Giustina e Massanzago Strade allagate e fossi stracolmi

(L.Lev.) L'abbondante pioggia di questi giorni, complice in certi casi la cattiva manutenzione dei fossi, ha causato allagamenti di alcune strade a Santa Giustina in Colle, mentre a Massanzago e a Camposampiero i fossati e gli scoli sono gonfi e carichi di acqua che defluisce a rilento. Gli allagamenti a Santa Giustina in Colle hanno interessato via Valli dove nei punti più bassi della carreggiata, in corrispondenza degli avvallamenti, ci sono stati ristagni d'acqua e enormi pozze.



Fortunatamente niente acqua in scantinati e garage. «Per fortuna il territorio riesce ad assorbire abbastanza bene - ha detto il sindaco di Camposampiero Katia Maccarrone - e non abbiamo avuto grossi problemi. I canali e i fossati sono un po' alti ma niente di particolare». «Acqua alta a livello dell'argine su alcuni corsi d'acqua del Comune - dice il sindaco di Massanzago Stefano Scattolin - ma durante le tregue defluisce». Nessuna segnalazione dai Comuni di Trebaseleghe, Piombino, Borgeo.

**IL GAZZETTINO** XXI

**Camposampiero**  
**OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE: incontro con La Bcc di Roma**  
 L'Associazione di Imprenditori di Camposampiero ha organizzato un incontro con la Banca di Credito Cooperativo di Roma. L'incontro si è svolto presso la sede della Bcc di Roma, in viale Mazzini, e ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori locali. L'obiettivo dell'incontro era quello di discutere sulle opportunità offerte dalla Bcc di Roma e sulle possibilità di collaborazione tra le due istituzioni. L'incontro è stato moderato dal presidente dell'Associazione di Imprenditori, Marco Rossi, e ha visto la partecipazione di diversi relatori, tra cui il presidente della Bcc di Roma, Roberto Rossi.

**SANTA GIUSTINA IN COLLE**  
**Comosso addio a Bertilla**  
 Travolta da un'auto era in coma da 11 anni  
 Bertilla Comosso, 71 anni, è morto il 14 giugno a Santa Giustina in Colle. Bertilla era in coma da 11 anni a causa di un incidente stradale che lo aveva travolto da un'auto. Bertilla era stato ricoverato in ospedale e aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita in un letto di ospedale. Bertilla era stato sepolto a Santa Giustina in Colle il 15 giugno.

**MASSANZAGO**  
**Scolta (60 anni)**  
 La Scolta, 60 anni, è stata eletta sindaco di Massanzago. Scolta è un'ingegnere e ha lavorato per molti anni in una grande azienda. Scolta è stato eletto sindaco con il 55% dei voti. Scolta ha promesso di lavorare per il bene del Comune e di migliorare i servizi ai cittadini.

**MALTEMPO A Camposampiero, S. Giustina e Massanzago**  
**Strade allagate e fossi stracolmi**  
 L'abbondante pioggia di questi giorni, complice in certi casi la cattiva manutenzione dei fossi, ha causato allagamenti di alcune strade a Santa Giustina in Colle, mentre a Massanzago e a Camposampiero i fossati e gli scoli sono gonfi e carichi di acqua che defluisce a rilento. Gli allagamenti a Santa Giustina in Colle hanno interessato via Valli dove nei punti più bassi della carreggiata, in corrispondenza degli avvallamenti, ci sono stati ristagni d'acqua e enormi pozze.

**VIGHIZZOLO**

# Incontro intercomunale del Consorzio di bonifica Leb

(F.G.) Il consorzio di bonifica Leb è al centro di un incontro che si terrà venerdì sera nella sala consiliare di Vighizzolo. Alle 21 il sindaco, Andrea Vanni, il collega di Urbana Marco Balbo e Michele Zanato, presidente del consorzio di bonifica AdigEuganeo, parleranno dell'attività e dell'importanza dell'ente lessinio-euganeo-berico. Sarà presente il presidente del Leb, Luciano Zampicinini. Il sistema Leb copre un territorio di 350 mila ettari fra le province di Padova, Verona, Vicenza e Venezia. La serata è a in gresso libero.



# Senza pace: Asolo va sotto

Gabriele Zanchin

ASOLO

«Sentivamo il rumore della cascata di un fiume, ma dentro il nostro garage». Era il rumore di 140 centimetri d'acqua che nella notte sono entrati nell'interrato di due palazzine in via Lauro ad Asolo: danni ingenti i danni, ancora da quantificare ma si presume non meno di 300-350 mila euro per le 21 famiglie che sono state interessate nella notte tra lunedì e martedì da allagamenti provocati dall'esonazione di alcuni canali e dalla gran quantità di pioggia caduta su Asolo. Danni così gravi che il Comune ha già chiesto la dichiarazione di stato di crisi. Colpite in maniera particolare via Loreggiola a Casella d'Asolo ma soprattutto la frazione di Villa d'Asolo e in particolare via Lauro, dove due palazzine sono state allagate. Interessate poi per i danni provocati dal vento via San Michele e via Colombara sempre a Villa d'Asolo.

«Nel giro di una settimana abbiamo 37 famiglie in difficoltà - ha spiegato il sindaco Mauro Migliorini, rimasto sul posto per tutta la notte, riferendosi anche alle 15 famiglia che sette giorni fa in via Casonetto a Pagnano d'Asolo si sono trovate con un allagamento in casa - ma con l'aiuto di Contarina, che ringrazio, adesso cerchiamo di sistemare dei contenitori per la raccolta del materiale danneggiato, che è davvero parecchio. La mattina abbiamo fatto un sopralluogo

con i tecnici del Comune e quelli del Consorzio Piave per mettere a punto un piano di interventi su canali e fossati. Abbiamo disposto anche l'apertura straordinaria del card e ora allargherò anche a queste famiglie la richiesta di stato di crisi». Famiglie che sono proprio al collasso anche da un punto di vista fisico, visto che da 24 ore stanno lavorando per risistemare abitazioni e garage dopo l'intervento nella notte (dalle 24 alle 6) di cinque squadre dei vigili del fuoco di Treviso, Montebelluna, Castelfranco e volontari di Asolo, oltre a uomini della protezione civile di Asolo e

Crespano.

«Intorno a mezzanotte ho visto la luce andar via - spiega Luca Glionna, che sta lavorando alacremente insieme alla mamma e al papà Raffaele - poi ho sentito un grande rumore proprio come una cascata d'acqua. Ho aperto la porta del garage del condominio e ho visto tutta l'acqua, una cosa incredibile». Eccezionali anche i danni provocati: è andato distrutto in pratica tutto il materiale che si può tenere in garage: lavatrici, congelatori, pellet e così via. Il colmo della sfortuna quasi certamente è toccato alla famiglia Merlo. Loro sono in vacanza in Spa-

gna e ieri mattina a valutare i danni c'erano i genitori di lei. «In pratica è andata completamente rovinata l'auto, una Bmw acquistata in gennaio e non ancora pagata - spiegano affranti - l'auto è stata sommersa di acqua e fango e ora è tutta piena di fanghiglia. Come se non bastasse tutto il guardaroba invernale è andato rovinato perché lo avevano appena sistemato in garage. Inoltre sono andati danneggiati anche i sacchi di cemento-quarzo acquistati perché mio genero, appena rientrato, doveva iniziare un lavoro e gli sarebbe servito quel materiale».

La loro storia e quella dei

## IN COMUNE

Migliorini  
ha chiesto  
un altro  
stato di crisi

danni provocati sono le storie e i danni delle altre famiglie che in una notte si sono viste portar via dalla furia dell'acqua parte della loro proprietà. «Al momento è difficile quantificare quanti siano i danni - conclude il sindaco - ma sicuramente sono consistenti».





## SINISTRA PIAVE

# Scoli intasati dal fango è stata una notte di paura

*Conegliano, Santa Lucia, San Pietro di Feletto e Susegana le zone più colpite dal nubifragio più violento di questo mese*

**CONEGLIANO** - Prima i lampi che hanno illuminato il paesaggio a giorno, poi il nubifragio che ha fatto tornare sott'acqua molti quartieri. Serata da tregenda, quella di lunedì, nel coneglianese: più o meno mentre Italia e Belgio iniziavano le ostilità all'Europeo di calcio, nel cielo si iniziava a intravedere quello che di lì a pochi minuti sarebbe diventato l'acquazzone più violento di questo giugno bagnatissimo. Scoli, canali e tombini sono stati messi a dura prova da precipitazioni via via sempre più intense. In zona Ferrera si è allagato ancora una volta il sottopasso ferroviario della statale Pontebbana: due le auto bloccate e liberate dai Vigili del fuoco, illesi i conducenti. Pompieri intervenuti anche a San Pietro di Feletto e Susegana, in particolare a Crevada, dove sono finiti sott'acqua un'autorimessa e un seminterrato. In via Barriera un carpino è caduto in strada senza ferire nessuno.

Lunedì sera il sindaco di Conegliano Floriano Zambon, in viaggio tra Mareno e casa, è stato costretto a cambiare strada all'altezza di Santa



**CANALI**  
e scoli  
intasati:  
la pioggia  
intensa  
ha provocato  
molti disagi  
anche nella  
Sinistra  
Piave

Lucia: in particolare la zona di Sarano è andata in tilt a causa degli allagamenti. Il sindaco Riccardo Szumski in persona ha fatto il vigile urbano, con tanto di pettorina arancione, invitando gli automobilisti alla prudenza nell'imboccare una strada semi-allagata. A dargli una mano due cittadini musulmani che hanno procurato coni bianchi e rossi per canalizza-



**SINDACO-VIGILE**

**Szumski si mette la pettorina  
lo aiuta un gruppo di islamici**



**VIA GIUNTI** a Conegliano è stata una delle zone più colpite

re il traffico e che Szumski ha lodato anche su Facebook.

Una situazione critica si è rinnovata ai piedi delle colline di Collalbrigo, in particolare nelle vie Michele Giunti e Vecchia Trevigiana, che quasi a ogni precipitazione intensa vengono invase da fiumi di acqua fangosa: alcuni residen-

ti, temendo che la melma potesse invadere di nuovo garage e scantinati, sono scesi in strada con rastrelli o mezzi di fortuna per evitare ostruzioni dei tombini. «Anni fa, dopo avere portato 300 firme in municipio contro le esondazioni del Ferrera, siamo riusciti ad aumentare la sicurezza del torrente, che ora non fa più paura. Possibile che non si riescano a frenare anche i fiumi d'acqua in via Giunti?» si domanda Giovanni Orlando, che abita nella zona. Allagamenti sfiorati anche in via Vecchia Trevigiana, dove ieri mattina, in seguito a colloqui tra residenti e l'assessore Claudio Toppan, la polizia locale ha fotografato cigli della strada e carreggiate ancora sporchi di ghiaia e terriccio dopo il nubifragio. Zambon chiosa: «Il sistema di raccolta dell'acqua a Parè è stato potenziato, ma più di così non si può perché altrimenti si creano problemi a Campolongo».

**Luca Anzanello**



---

## Piogge torrenziali, notte difficile per la Bassa. A rischio il canale Canossa

Dopo quelle della mattinata, nuove e forti precipitazioni si sono abbattute nella notte sullo stesso territorio, facendo scattare l'allarme anche nella zona di Cerea per un corso d'acqua che ha rischiato di tracimare

Dopo l'autentico diluvio di martedì mattina, che aveva investito la zona che comprende **Roverchiaretta, Roverchiara, San Pietro di Morubio e, in parte, Isola Rizza**, sembrava che nel pomeriggio la situazione fosse ritornata alla normalità. Tanto che, essendo stato ripristinato il normale deflusso delle acque, il Consorzio di Bonifica Veronese aveva anche tolto le due idrovore di emergenza posizionate la mattina per arginare la piena.

Ed invece nella notte, **attorno all'una**, un vero nubifragio ha investito lo stesso territorio, coinvolgendo stavolta, ed in maniera pesante, anche **Cerea**.

**A cadere dal cielo una massa d'acqua addirittura superiore a quella della mattina**, che già aveva sfiorato i cento millimetri d'acqua, e che ha messo a dura prova tutti i canali di scolo che pure erano stati predisposti in secca proprio per affrontare questa eventualità.

"Già nella notte i tecnici ed il personale del Consorzio di Bonifica sono intervenuti - **spiega il Capo Settore Manutenzione Napoleone Giarola, che sta coordinando le operazioni** - riposizionando due idrovore nei punti critici: la prima sul ponte presente in località Molaro del Comune di Roverchiara, per aiutare il deflusso del corso d'acqua Panego per sversarlo poi nel Bussè e la seconda sul ponte della Viola, per scaricare artificialmente il corso Viola sempre nel Bussè".

La situazione questa mattina (15 giugno) è ancora **molto complicata**, con campi allagati e sedi stradali in condizioni tali da rendere in alcuni tratti complessa anche la circolazione.

Preoccupa soprattutto la situazione del **canale Canossa a Cerea**, che appare al limite della tracimazione. È già stata allertata la **Protezione Civile** che sta predisponendo sacchetti di sabbia per contenere il corso d'acqua.

"Con il personale del Consorzio, che è operativo da questa notte - **prosegue Giarola** - abbiamo già posizionato due idrovore anche nella Canossa per deviare acque nel Menago, in modo da allentare la morsa della piena. Sacchetti di sabbia vengono posti anche a protezione dei condomini della zona delle Vallette".

Sotto acqua anche gli scantinati di alcuni abitati **tra Roverchiara e Isola Rizza**, in via Ormeolo.